STRATEGIA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LE ISOLE

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS

EU strategy for islands

{SWD(2026) 520 final}

1. INTRODUZIONE

Le isole sono parte integrante dell'identità dell'UE, plasmandone l'economia, la storia, la geografia e la cultura.
Si estendono da territori densamente popolati vicini alla terraferma europea a zone scarsamente abitate nella periferia.

Le isole affrontano sfide strutturali legate alle loro caratteristiche specifiche e sono esplicitamente riconosciute dall'articolo 174 del TFUE tra le regioni che soffrono di gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, che possono ostacolarne lo sviluppo. Il loro insularità limita la loro capacità di crescita sostenibile e di resilienza; al contempo, le loro specificità territoriali, il patrimonio culturale e l'ambiente naturale offrono opportunità significative e diversificate.

Nel corso degli anni, l'UE ha svolto un ruolo determinante nell'aiutare le isole a superare le sfide dello sviluppo e a sfruttarne il potenziale, principalmente attraverso il sostegno della politica di coesione.

Tuttavia, le tendenze in atto e i recenti sviluppi geopolitici hanno ulteriormente inciso su questi territori e dimostrato la necessità di un approccio politico più ampio, portando il Parlamento europeo e le parti interessate delle isole a chiedere un quadro strategico specifico per le isole.

Alla luce di questi sviluppi, gli orientamenti politici della Presidente von der Leyen per il periodo 2024-2029 includono l'impegno ad affrontare le molteplici sfide che le isole dell'UE si trovano ad affrontare oggi.

Questa strategia, la prima in assoluto dedicata alle isole, concretizza tale impegno. Riflettendo i principali risultati di un'ampia consultazione pubblica e i contributi di altre istituzioni europee, individua azioni per adattare al meglio le principali politiche dell'UE alle specificità delle isole.

Inoltre, invita gli Stati membri a integrare queste azioni con iniziative che possano consentire alle comunità insulari di realizzare il proprio potenziale.

La strategia è strutturata attorno a quattro pilastri fondamentali, che riflettono le opportunità e le sfide uniche dei territori insulari e la governance come fattore abilitante orizzontale:



La strategia riguarda tutte le isole dell'UE, compresi i tre Stati membri insulari di Cipro, Irlanda e Malta, ad eccezione delle regioni ultraperiferiche dell'UE, che hanno una propria strategia specifica, che sarà aggiornata a breve, tenendo conto delle loro specificità riconosciute dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 349).

Essa è complementare alla strategia dell'UE 3 sulle comunità costiere resilienti, prospere e vivibili, e riflette le interconnessioni tra i settori affrontati e i territori e le comunità target.

Entrambe le strategie sono citate nel Patto europeo sugli oceani, a testimonianza della necessità di approcci mirati e di sinergie più forti a sostegno della governance sostenibile degli oceani e della resilienza, dello sviluppo e della prosperità delle comunità costiere.

2. PILASTRI STRATEGICI PER LO SVILUPPO DELLE ISOLE

Le isole dell'UE costituiscono un gruppo di territori estremamente eterogeneo, che comprende un'ampia gamma di dimensioni, 4 isole, di cui oltre 4.000 abitate, che rappresentano una popolazione totale di circa 176 milioni di persone.

Ciò include i tre Stati membri insulari – Cipro, Irlanda e Malta – che ospitano 6,6 milioni di abitanti.
Questi Stati membri insulari sono strategicamente situati ai confini sud-orientali, meridionali e occidentali dell'UE.

A differenza delle regioni insulari, le loro popolazioni sono cresciute notevolmente negli ultimi decenni, mentre il PIL pro-capite è sostanzialmente superiore alla media UE in Irlanda e a Malta e sostanzialmente in linea a Cipro.

Ciononostante, durante la consultazione pubblica a cui hanno contribuito quasi 360 parti interessate, queste ultime, provenienti dai tre Stati membri insulari, hanno sottolineato i vincoli economici strutturali legati all'insularità e, in particolare per Malta e Cipro, alle ridotte dimensioni del loro mercato.

La consultazione pubblica ha confermato che le isole dell'UE si trovano ad affrontare sfide particolari.
Per la prima volta, le specificità delle isole sono analizzate in modo più dettagliato nel documento di lavoro "Isole dell'Unione europea".

I risultati della consultazione pubblica, così come i contributi raccolti nei lavori preparatori e in altri documenti pertinenti, sono riassunti nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla consultazione delle parti interessate (la relazione di sintesi) che accompagna la strategia.

Riquadro 1 - *Il costo dell'insularità Un dato chiave emerso dalla ricerca dell'OCSE è il costo dell'insularità, che si riferisce agli oneri economici, sociali e fiscali aggiuntivi che le isole devono affrontare a causa del loro isolamento geografico e dei vincoli istituzionali ad esso associati, inclusi i vincoli amministrativi e normativi legati alla limitata accessibilità, alle strutture territoriali frammentate e alle minori economie di scala: i costi dei trasporti possono superare i parametri di riferimento della terraferma di poco più del 300% in alcuni casi, la spesa pro capite degli enti locali può essere superiore di circa il 30-50% e i prezzi delle abitazioni possono essere superiori del 75-130% in alcuni comuni insulari.*

I dati dell'OCSE mostrano che: in Croazia i comuni insulari spendono circa il 29% in più pro capite per i servizi rispetto alle controparti continentali, mentre in Svezia, le isole devono affrontare costi di viaggio fino al 166% superiori per i residenti e oltre il 300% superiori per le imprese. In Sicilia, l'insularità può ridurre il PIL pro capite di circa il 7%, mentre nel caso della Sardegna può imporre costi economici fino al 36% del PIL pro capite.

Oltre agli impatti finanziari, l'insularità crea anche costi non di mercato, come tempi di viaggio più lunghi e un accesso ridotto ai servizi essenziali, che possono abbassare il tenore di vita e la competitività. In alcuni casi, queste difficoltà sono ulteriormente aggravate dalla "doppia insularità", in cui i residenti devono transitare per un'isola principale o attraverso un'altra isola prima di raggiungere la terraferma, aumentando non solo i vincoli di connettività, ma anche gli svantaggi economici e sociali più ampi associati all'insularità.

In quanto principale politica di investimento dell'UE, la politica di coesione ha sostenuto soluzioni adattate al contesto locale che rispondono alle specifiche realtà territoriali delle isole.

Nel periodo di programmazione 2021-2027, gli Stati membri hanno stanziato almeno 12,5 miliardi di euro8 per investimenti mirati alle isole.

Nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione, 1,6 miliardi di euro sono stati riorientati verso programmi di politica di coesione dedicati alle isole, incentrati su cinque priorità politiche chiave: competitività e decarbonizzazione, difesa, sicurezza e protezione civile, alloggi a prezzi accessibili, resilienza idrica e transizione energetica.

La collaborazione transregionale e transfrontaliera attraverso Interreg, lo Strumento interregionale per gli investimenti in innovazione, TAIEX o l'Iniziativa urbana europea, contribuisce inoltre ad affrontare le sfide comuni per le regioni e i comuni insulari, attraverso lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti e iniziative congiunti.

Inoltre, la politica comune della pesca avvantaggia le comunità costiere, mentre la politica agricola comune (PAC) fornisce sostegno alle aree rurali delle isole. Il contributo di queste politiche allo sviluppo delle isole è ulteriormente illustrato nelle sezioni seguenti.

Anche le isole beneficiano del sostegno del Dispositivo per la ripresa e la resilienza attraverso misure dedicate che rispondono alle loro esigenze specifiche. Numerose riforme e investimenti migliorano la connettività delle isole, colmando le lacune esistenti e rafforzandone il potenziale economico.

Horizon Europe ha realizzato molti progetti nelle regioni insulari con un contributo netto totale dell'UE di circa 4,2 miliardi di euro. La Banca europea per gli investimenti facilita la modernizzazione delle infrastrutture delle isole e il sostegno ai servizi essenziali, alle energie rinnovabili, alla ricerca e sviluppo e ai progetti ad alta tecnologia.

Dal 2023 al 2025, ha fornito supporto alle isole attraverso un'ampia gamma di servizi di consulenza, nonché prestiti, garanzie e assistenza tecnica per un importo di almeno 7,3 miliardi di euro, anche nell'ambito di strumenti come InvestEU, FEI e JASPERS.
Inoltre, diversi strumenti finanziari cofinanziati dall'UE sono destinati alle isole, promuovendo investimenti produttivi, la creazione di imprese e le transizioni verde e digitale.

Tuttavia, permangono sfide politiche trasversali per consentire ai cittadini di avere una reale possibilità di scelta e di rimanere nei luoghi che considerano casa. La prossima strategia sul diritto di soggiorno affronterà queste sfide per tutte le aree remote, comprese le isole dell'UE.

2.1. Sviluppo economico, connettività, competitività e innovazione

Competitività economica

In linea con la Bussola della competitività, l'UE svolge un ruolo importante nel sostenere l'attività economica e imprenditoriale nelle isole.

La politica di coesione investe in hub di innovazione, incubatori d'impresa, digitalizzazione e misure di sviluppo delle capacità.
Questi investimenti contribuiscono alla diversificazione delle economie insulari al di là dei settori tradizionali e facilitano l'adozione di nuove tecnologie e modelli di business sostenibili.
Le priorità dell'UE in materia di competitività sono state rafforzate durante la revisione intermedia della politica di coesione, con quasi 1 miliardo di euro destinati alle isole a sostegno delle tecnologie strategiche nei settori digitale, pulito e biotecnologico. Questi sforzi sono in linea con il Clean Industrial Deal, che promuove la decarbonizzazione, comprese le energie pulite, e l'economia circolare.

L'attività economica legata all'agricoltura e allo sviluppo rurale nelle isole è sostenuta nell'ambito della PAC.

Attraverso i piani strategici della PAC, gli Stati membri possono adattare gli interventi alle specifiche realtà insulari, tenendo conto delle strutture agricole locali, delle sensibilità ambientali e delle esigenze delle comunità rurali. Il sistema delle Indicazioni Geografiche (IG), che collega un prodotto alla sua area di produzione, può contribuire alla diversificazione delle attività economiche, favorendo così la sostenibilità dell'area.

Le isole possiedono un potenziale significativo nell'ambito dell'economia blu, promuovendo la crescita sostenibile, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione.

L'economia blu è trattata in modo più dettagliato nella Strategia dell'UE per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili. Inoltre, in linea con l'Agenda europea per il turismo 2030, la Commissione sostiene gli Stati membri e le loro isole nel rafforzare la resilienza del loro ecosistema turistico attraverso il Percorso di transizione per il turismo e l'assistenza tecnica, in particolare in Grecia e Croazia.

La prossima Strategia dell'UE per il turismo sostenibile si baserà su questi principi e fornirà strumenti e orientamenti per rafforzare gli ecosistemi turistici delle isole e contribuire ad affrontare le sfide sociali, ambientali ed economiche.

Connettività

La principale sfida per le isole è la connettività.

Costi di trasporto più elevati, logistica merci frammentata e alternative intermodali limitate ne ostacolano lo sviluppo economico e altri aspetti della vita quotidiana. L'UE fornisce sostegno attraverso investimenti nell'ambito della politica di coesione, del Connecting Europe Facility e del programma Digital Europe nei porti insulari, nel trasporto marittimo, nelle infrastrutture

digitali, nelle interconnessioni delle reti elettriche e nei servizi di supporto, come gli uffici di competenza sulla banda larga.

La strategia dell'UE per i porti, recentemente adottata, che evidenzia il potenziale dei porti di piccole e medie dimensioni, promuove gli investimenti nei porti, comprese le misure per migliorare la sicurezza, l'elettrificazione e l'accesso alle reti, nonché i servizi di consulenza e gli strumenti di riduzione del rischio per migliorare il finanziamento e gli investimenti rilevanti per le isole. Sostiene inoltre iniziative mirate in materia di innovazione, energia pulita, sicurezza e connettività.

I quadri normativi dell'UE in materia di aiuti di Stato offrono agli Stati membri la possibilità di fornire alle isole un sostegno su misura, tenendo conto dei costi strutturalmente più elevati che devono affrontare. La decisione rivista sui servizi di interesse economico generale (SGEI) semplifica le norme sugli aiuti di Stato applicabili alle isole.

Sostiene inoltre iniziative mirate in materia di innovazione, energia pulita, sicurezza e connettività.
I quadri normativi dell'UE in materia di aiuti di Stato offrono agli Stati membri la possibilità di fornire alle isole un sostegno su misura, tenendo conto dei costi strutturalmente più elevati che devono affrontare.

La decisione rivista sui servizi di interesse economico generale (SGEI) semplifica le norme sugli aiuti di Stato applicabili a aeroporti, porti e collegamenti marittimi con le isole, facilitando così la connettività e garantendo che i collegamenti aerei con le isole rimangano nel suo ambito di applicazione.

Ai sensi del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), gli Stati membri possono fornire aiuti di Stato a sostegno delle isole. Ciò include gli aiuti regionali per le isole designate in una mappa degli aiuti regionali.

Gli aiuti di Stato possono essere concessi anche 10 per i servizi di trasporto aereo e marittimo per i residenti delle regioni remote, in particolare le isole, anche in situazioni di doppia insularità, nonché per aeroporti e porti, con intensità di aiuto più elevate per gli aeroporti situati in regioni remote, in particolare le isole, che sono stati fondamentali per la loro connettività e vitalità economica.

Le revisioni in corso dei quadri normativi pertinenti in materia di aiuti di Stato offriranno l'opportunità di valutare, ove opportuno, i commenti sulla necessità di tenere conto delle specificità delle isole.

Per garantire servizi aerei e marittimi adeguati, alcuni Stati membri introducono obblighi di servizio pubblico (OSP) e pagano un indennizzo per la fornitura di tali servizi quando le soluzioni basate sul mercato non riescono a garantire continuità, regolarità, prezzi o capacità minima.

Gli Stati membri possono anche fornire aiuti sociali per il trasporto aereo e marittimo dei residenti delle isole.

Questi strumenti possono supportare i servizi per le isole durante tutto l'anno, garantendo la loro integrazione nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Il Meccanismo di Equivalenza dei Trasporti greco è un programma governativo che compensa i maggiori costi di trasporto per i residenti e le imprese delle isole greche. Le rotte aeree e dei traghetti che non sono commercialmente redditizie ma essenziali per collegare le piccole isole alla terraferma o tra loro sono sovvenzionate tramite contratti di obbligo di servizio pubblico (PSO).

Parallelamente, l'iniziativa GR-eco Islands sperimenta energie rinnovabili, trasporti elettrici e connettività digitale. Al fine di garantire la connettività di alcune isole, la Direttiva sul Sistema di Scambio delle Emissioni (ETS) e il Regolamento marittimo FuelEU consentono agli Stati membri di richiedere esenzioni per determinate isole.
Il Regolamento sulle Infrastrutture per i Combustibili Alternativi (AFIR) include anche esenzioni dagli obiettivi minimi di fornitura di energia elettrica a terra per i porti situati sulle isole.

Queste esenzioni hanno riconosciuto che le particolari circostanze che alcune isole si trovano ad affrontare rendono necessaria una transizione più graduale verso la decarbonizzazione.

La Commissione sta conducendo una revisione del sistema EU ETS e dell'AFIR nel 2026, seguita dalla prevista revisione del regolamento marittimo FuelEU, che presterà la dovuta attenzione alla situazione delle isole.
Come delineato nella strategia industriale marittima, la Commissione prevede di mobilitare circa 1-1,5 miliardi di euro di investimenti nel settore marittimo entro il 2027, di cui un terzo si concretizzerà nel biennio 2026-2027, anche per il rinnovo e l'ammodernamento della flotta in tutte le fasi di sviluppo.

Il rinnovo e l'ammodernamento della flotta rappresentano un investimento particolarmente importante per la connettività delle isole, poiché i ritardi nella transizione ecologica dei servizi di connettività marittima potrebbero aumentare il costo dell'insularità e indebolire l'accessibilità delle comunità insulari remote, e dovrebbero essere perseguiti in linea con il piano di investimenti per i trasporti sostenibili.

Innovazione

L'innovazione regionale nelle isole è sostenuta attraverso strategie di specializzazione intelligente (S3) nell'ambito della politica di coesione.

Queste strategie possono contribuire a posizionare le isole all'interno di ecosistemi di innovazione più ampi, promuovendo la ricerca locale, la diffusione tecnologica, l'imprenditorialità e la collaborazione tra imprese e centri di ricerca. Il programma di punta dell'UE per la ricerca e l'innovazione, Horizon Europe, contribuisce all'innovazione nelle isole, ad esempio attraverso la missione UE "Restore our Ocean and Waters" e il partenariato per l'economia blu sostenibile (SBEP).

In linea con l'agenda di ricerca e innovazione SBEP e basandosi sulle analogie tra le agende strategiche di ricerca e innovazione esistenti nei bacini marittimi (Mediterraneo, Nero, Baltico e Mare del Nord) e nell'Oceano Atlantico, il partenariato sostiene la trasformazione delle isole verso un'economia climaticamente neutra, sostenibile, produttiva e competitiva.

A livello transnazionale, interregionale e transfrontaliero, i programmi Interreg mobilitano risorse e competenze per progetti congiunti che coinvolgono le isole, contribuendo a rafforzare la ricerca e l'innovazione e l'adozione di soluzioni innovative in settori chiave come l'economia blu, il turismo e la digitalizzazione.

La digitalizzazione è particolarmente rilevante per le isole nel contesto dell'iniziativa Smart Villages, che promuove ecosistemi di innovazione locali, soluzioni digitali (servizi elettronici, mobilità intelligente) e la collaborazione tra isole, università, start-up e innovatori sociali.

Prospettive future

Per sostenere ulteriormente la capacità delle isole di sfruttare il loro potenziale economico, la loro connettività, competitività e innovazione, la Commissione si impegnerà a:

• Valutare, ove opportuno, i commenti sulle circostanze particolari delle isole dell'UE, compresi i costi dell'insularità, nel contesto delle revisioni in corso degli orientamenti in materia di aviazione del 2014, del regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) e degli orientamenti regionali in materia di aiuti (RAG), nonché fornire supporto tecnico (come formazione o assistenza pratica) sulla progettazione e l'utilizzo degli strumenti di aiuto di Stato a disposizione delle isole.

• Valutare il rafforzamento delle garanzie di connettività per le isole in situazioni di emergenza, anche attraverso quadri normativi in materia di concorrenza e servizi di pubblica sicurezza.

• Valutare le esenzioni specifiche per le isole previste dalle prossime revisioni del regolamento sulle infrastrutture per i combustibili alternativi e del regolamento marittimo FuelEU. Garantire che le esigenze e i regimi specifici delle isole siano presi in considerazione nell'attuazione del Piano di investimenti per i trasporti sostenibili (STIP).

• Valutare le potenziali problematiche che incidono sulla competitività, la connettività e il costo della vita delle isole europee nell'ambito della prossima revisione del sistema ETS e del regolamento marittimo FuelEU.

• Sostenere gli Stati membri e le isole nel rafforzare la resilienza e la competitività dei loro ecosistemi turistici attraverso la prossima strategia dell'UE per il turismo sostenibile.

• Avviare un'analisi approfondita sul costo dell'insularità e sulle migliori pratiche per mitigarlo, in particolare nel settore dei trasporti.

La Commissione invita gli Stati membri a:

• Sostenere le isole nell'affrontare le loro sfide in materia di connettività, anche destinando parte dei proventi nazionali del sistema EU ETS all'accelerazione della diffusione di soluzioni di trasporto a zero emissioni e dei relativi investimenti, anche nei settori marittimo e

aeronautico.

• Tenere conto delle sfide che le isole devono affrontare nei loro piani nazionali di trasporto e nelle roadmap strategiche nazionali per il Decennio Digitale, garantendo una visione a lungo termine per la connettività sostenibile e stanziamenti finanziari dedicati, anche per le modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio.

• Sfruttare le opportunità offerte dallo Spazio Marittimo Europeo per migliorare l'accesso alle isole di piccole e medie dimensioni, compresa la connettività tra i porti TEN-T all'interno di un singolo Stato membro. In questo contesto, utilizzare appieno il bando CEF 2026, nell'ambito delle relative priorità del CEF, per sostenere le isole, ad esempio per progetti di decarbonizzazione nei porti TEN-T, compresa la fornitura di energia elettrica da terra.

• Cooperare a livello di arcipelago/bacino marino per realizzare economie di scala nella fornitura di servizi pubblici come i trasporti, al fine di ridurre i costi, nonché per realizzare progetti su larga scala (ad esempio, reti dorsali, compresi cavi sottomarini, collegamenti satellitari, connettività 5G, uffici di competenza per la banda larga, ecc.).

• Sfruttare, ove opportuno, i meccanismi di compensazione e i sussidi mirati per garantire che i servizi di trasporto sostenibili attenuino i vincoli causati dall'insularità e preservino la connettività territoriale.

• Mantenere ed espandere servizi di traghetto affidabili durante tutto l'anno per garantire collegamenti costanti tra le isole e la terraferma. Sostenere l'elettrificazione di porti, aeroporti e trasporti stradali sulle isole e lo sviluppo di infrastrutture per combustibili alternativi per le navi.

• Promuovere un approccio tecnologicamente neutrale alla decarbonizzazione dei servizi di connettività marittima insulare, tenendo debitamente conto dei requisiti operativi, della prontezza dei porti, della capacità della rete, della disponibilità di energia e della maturità dei combustibili alternativi, e sviluppare quadri di finanziamento dedicati e prevedibili a sostegno degli investimenti necessari.

2.2. Sicurezza energetica, protezione ambientale, transizione verde e resilienza climatica

Sicurezza energetica

Una sfida di particolare rilevanza per le isole è garantire la sicurezza energetica, l'autosufficienza e la decarbonizzazione.

Allo stesso tempo, le isole possono contribuire alle soluzioni e alla sicurezza energetica. La politica di coesione sostiene gli investimenti in efficienza energetica, fonti di energia rinnovabile e sistemi energetici intelligenti.

Anche le isole con interconnessioni limitate con la terraferma ricevono un sostegno mirato, mentre la revisione intermedia della politica di coesione ha consentito agli Stati membri di incrementare ulteriormente gli investimenti in interconnessioni e relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché nella protezione delle infrastrutture energetiche critiche e nella realizzazione di infrastrutture di ricarica. Le comunità energetiche sono azioni energetiche collettive e guidate dai cittadini 13 e contribuiscono all'indipendenza e alla sicurezza energetica.

Un trasporto pulito e sostenibile contribuisce inoltre a ridurre le emissioni di gas serra e a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

La transizione energetica e l'indipendenza energetica di molte isole sono ulteriormente supportate dall'iniziativa Energia pulita per le isole dell'UE, che fornisce assistenza tecnica basata sulla domanda e facilita la cooperazione tra la Commissione, gli Stati membri e le isole per promuovere la decarbonizzazione dei sistemi energetici insulari.

Protezione ambientale e resilienza climatica

La biodiversità unica e diversificata delle isole dell'UE è sempre più minacciata da pressioni quali i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la pesca, l'agricoltura e il turismo non sostenibili. Inoltre, le comunità insulari si trovano ad affrontare gravi problemi nella gestione dell'acqua e dei rifiuti.

La politica di coesione investe nella gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti, comprese le infrastrutture di base, la protezione e il ripristino della natura e della biodiversità, e nell'economia circolare.

Gli Stati membri hanno rafforzato le misure di resilienza idrica durante la revisione intermedia della politica di coesione. Come descritto nella Strategia europea per la resilienza idrica, la scarsità d'acqua rappresenta una sfida particolare per alcune isole.

La disponibilità di acqua dolce sufficiente per il consumo umano e per le attività economiche è una sfida crescente.
Ciò rende necessario innovare e investire nella desalinizzazione sostenibile e, in generale, nella costruzione di un'economia idrica intelligente, adatta alla scala e all'ecosistema delle isole.

Le pratiche agricole sostenibili e la gestione efficiente delle risorse naturali sono sostenute dalla PAC, ad esempio attraverso gli eco-schemi e i pagamenti agroambientali per il clima. Inoltre, le isole beneficiano di politiche e iniziative pertinenti all'oceano e a sostegno della sostenibilità a lungo termine della pesca e dell'acquacoltura.

La strategia dell'UE per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili affronta questi aspetti in dettaglio.

Per rafforzare la resilienza climatica delle isole dell'UE, è necessario adottare misure di adattamento.

Queste possono essere supportate dalla politica di coesione, come le opere di protezione costiera per ridurre l'erosione e le inondazioni costiere, o da misure per mitigare l'impatto della siccità.

Per garantire una transizione socialmente equa verso la neutralità climatica, gli Stati membri possono utilizzare il Fondo sociale per il clima per sostenere misure e investimenti volti a ridurre le emissioni nei settori dei trasporti stradali e dell'edilizia, riducendo i costi per le famiglie vulnerabili, le microimprese e gli utenti dei trasporti.

La prossima strategia per la ricerca e l'innovazione in materia di oceani e acque si concentrerà su un approccio "dalla sorgente al mare" per combattere l'inquinamento, la perdita di biodiversità e le perturbazioni idrologiche.

L'iniziativa OceanEye potenzierà il monitoraggio degli oceani e la raccolta dei dati, elementi vitali per le isole data la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici e oceanici.

Prospettive future

Per sostenere ulteriormente l'accesso delle isole all'energia pulita, la transizione verde, la protezione ambientale e la resilienza climatica, la Commissione si impegnerà a:

• Estendere il programma "Energia pulita per le isole dell'UE" per il periodo 2027-2030 attraverso finanziamenti nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale.
I progetti già avviati che hanno ricevuto assistenza tecnica nell'ambito di questa iniziativa possono essere ammissibili, in base alla politica di coesione, a sostegno della transizione energetica pulita delle isole.

• Facilitare un dialogo regolare tra le autorità degli Stati membri responsabili della transizione energetica nelle isole e promuovere lo scambio e la replicazione delle migliori pratiche e delle soluzioni collaudate.

• Istituire una piattaforma volontaria per gli operatori di rete delle isole, finalizzata allo scambio e allo sviluppo di capacità per la creazione di reti a prova di futuro per sistemi energetici al 100% rinnovabili.

• Collaborare con gli Stati membri e le parti interessate per attuare ulteriori misure a tutela e sostenibilità degli ecosistemi marini sensibili, al fine di raggiungere un buono stato ambientale delle loro acque marine, concentrandosi sugli hotspot di biodiversità marina, come i siti Natura 2000 e altre aree marine protette.

La Commissione invita gli Stati membri a:

• Valutare una pianificazione integrata terra-mare per chiudere i cicli delle risorse che collegano rifiuti, acqua, energia, agricoltura, pesca e turismo.

• Affrontare le specificità delle isole e integrare i piani di transizione energetica insulari nelle strategie nazionali.
Promuovere l'espansione e la modernizzazione delle reti, progettare quadri concreti per lo stoccaggio dell'energia, laddove assente, e rivalutare i requisiti di connessione per i progetti di energia rinnovabile attuando il quadro giuridico applicabile.

• Accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e delle comunità energetiche, integrare i principi dell'economia circolare nei sistemi idrici, dei rifiuti e delle risorse e valutare la possibilità di riformare i sistemi di remunerazione della produzione di energia per le isole (meccanismi di solidarietà o di compensazione dei costi) per incentivare una transizione energetica pulita ed economicamente efficiente e l'abbandono dei combustibili fossili.

• Sostenere gli investimenti per la realizzazione di soluzioni pulite o efficienti dal punto di vista energetico in situazioni non collegate alla rete.

• Sfruttare il Fondo sociale per il clima, al fine di tenere conto delle specificità geografiche e delle sfide delle isole nei piani sociali per il clima, quando si affronta la vulnerabilità energetica e dei trasporti delle isole, previa consultazione pubblica e coinvolgimento delle parti interessate.

• Valutare l'opportunità di includere nei piani nazionali di ripristino (la cui presentazione è prevista entro settembre 2026) misure specifiche per proteggere e ripristinare la biodiversità unica delle isole, poiché gli habitat marini possono sostenere la pesca sostenibile e proteggere o ridurre l'impatto di rischi climatici come l'innalzamento del livello del mare e le tempeste costiere, con conseguenti inondazioni ed erosione costiera.

• Dare priorità agli investimenti nelle infrastrutture idriche per migliorare i servizi idrici e le infrastrutture di distribuzione, in particolare nelle aree remote e meno servite delle isole. Aumentare le misure di risparmio idrico, tra cui una maggiore efficienza e la riduzione delle perdite, l'efficienza nello stoccaggio, nel trasporto e nell'utilizzo dell'acqua, ripristinando al contempo la ritenzione idrica naturale e incrementando il riutilizzo dell'acqua.

Rafforzare l'approccio "dalla sorgente al mare" collegando le acque costiere e marine con la gestione delle acque dolci e la relativa pianificazione territoriale.

2.3. Comunità, demografia e qualità della vita

La coesione sociale è vitale per il benessere e la resilienza delle comunità insulari. Gli attuali investimenti nelle persone e nelle infrastrutture sociali, previsti dalla politica di coesione, migliorano l'accesso ai servizi essenziali e garantiscono pari opportunità.

Grazie agli investimenti della politica di coesione, gli sforzi possono essere adattati per rispondere alle esigenze specifiche delle isole, dai servizi pubblici e dalle attività private, all'istruzione e alle competenze, ai trasporti e alla connettività digitale, fino all'assistenza sanitaria.

Concentrandosi su servizi come l'assistenza all'infanzia e il sostegno alla genitorialità, la politica di coesione crea ambienti inclusivi che rafforzano la protezione sociale e l'integrazione. Il cambiamento demografico pone sfide significative per le isole, incidendo sulla dimensione della popolazione, sulla struttura per età e sull'accesso ai servizi essenziali.

La politica di coesione aiuta le isole che affrontano il declino demografico, l'invecchiamento della popolazione e la "fuga dei cervelli" investendo in posti di lavoro, servizi, infrastrutture e attrattiva locale. Il kit di strumenti demografici della Commissione fornisce agli Stati membri strumenti e mette in evidenza i principali strumenti di investimento dell'UE.

Le comunità rurali, comprese quelle insulari, sono sostenute dalla "Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE", che stabilisce un quadro strategico per renderle più forti e connesse, resilienti e prospere.

Strategie integrate e dal basso, come gli investimenti territoriali integrati (ITI) e lo sviluppo locale guidato dalla comunità (CLLD), consentono agli Stati membri di rispondere ai bisogni delle comunità attraverso interventi mirati e basati sul territorio.

Anche gli strumenti di sviluppo locale partecipativo, come LEADER, i CLLD e altre forme di cooperazione come i villaggi intelligenti e i gruppi di azione locale per la pesca, sono strumenti efficaci per coinvolgere le comunità insulari e affrontare i bisogni e le sfide locali.

Il progetto Achill Experience rafforza la coesione sociale, il patrimonio culturale e la vitalità economica dell'isola di Achill, in Irlanda.

Finanziato attraverso il programma CAP-LEADER/CLLD, il progetto sostiene iniziative locali in materia di istruzione, valorizzazione del patrimonio e turismo sostenibile, offrendo opportunità di lavoro e di coinvolgimento giovanile durante tutto l'anno.

Integrando l'ecologia marina locale, le tradizioni dell'isola e le attività guidate dalla comunità, il progetto rafforza i legami sociali, preserva l'identità culturale e consente ai residenti di contribuire allo sviluppo sostenibile e alla resilienza demografica a lungo termine.

La pressione abitativa su molte isole è aggravata dalla limitata disponibilità di terreno, dai cambiamenti demografici, dall'aumento dei flussi turistici, dalla presenza di alloggi in affitto a breve termine e seconde case, da abitazioni sfitte e dalla domanda di investimenti o da altre forme di utilizzo non primario degli alloggi.

Per contribuire ad affrontare questi problemi, la Commissione ha adottato il Piano europeo per l'edilizia abitativa a prezzi accessibili, che individua dieci aree di intervento chiave in cui l'UE può apportare valore aggiunto e sostenere gli Stati membri, ad esempio in relazione alla ristrutturazione e al riutilizzo adattivo degli edifici abbandonati, nonché all'aumento dell'offerta di alloggi a prezzi accessibili e sociali, anche mobilitando investimenti nel settore abitativo.

Migliorare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili contribuisce a trattenere i giovani professionisti e i lavoratori qualificati, anche nei servizi pubblici e nella sanità, e a sostenere le

comunità locali, contrastando la minaccia dell'abbandono delle isole. La politica di coesione ha sostenuto in modo significativo il fabbisogno abitativo e la sua revisione intermedia ha consentito di stanziare ulteriori fondi per l'edilizia abitativa a prezzi accessibili.

La promozione del patrimonio culturale distintivo delle isole contribuisce sia al turismo sostenibile sia alla conservazione delle tradizioni locali.

A livello UE, programmi come Europa Creativa sostengono iniziative incentrate sul patrimonio culturale e pensate appositamente per le isole, dal restauro di storici villaggi di pescatori alla digitalizzazione di pratiche culturali immateriali come la musica tradizionale o la costruzione di imbarcazioni.

La politica di coesione promuove l'inclusione sociale e la diversità regionale delle isole attraverso il sostegno ad azioni culturali e di tutela del patrimonio, tra cui la conservazione del patrimonio, le infrastrutture e i servizi culturali e la cooperazione culturale transfrontaliera. Inoltre, il Nuovo Bauhaus Europeo sostiene trasformazioni partecipative e radicate nel territorio, particolarmente rilevanti per le isole, che combinano sostenibilità, estetica e inclusività per plasmare spazi abitativi e stili di vita.

Prospettive future

Per migliorare ulteriormente la coesione sociale, la demografia e la qualità della vita nelle isole, **la Commissione si impegnerà a**:

• Aumentare il sostegno alla mobilità sostenibile per l'apprendimento dei giovani e promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale europeo attraverso l'iniziativa DiscoverEU (nell'ambito di Erasmus+), con particolare attenzione all'inclusione delle isole e ad ulteriori misure di sostegno (ad esempio, soluzioni di trasporto complementari).

• Ridurre la burocrazia per agevolare l'offerta di alloggi accessibili e sostenibili laddove sono più necessari, presentando un pacchetto di semplificazione in materia di alloggi nel 2027.
Sostenere le autorità pubbliche nell'ambito della prossima legge sull'edilizia abitativa a prezzi accessibili, al fine di individuare le aree a rischio di carenza di alloggi e consentire loro, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, di proteggere e promuovere l'accessibilità economica degli alloggi in tali aree.

La Commissione invita gli Stati membri a:

• Promuovere e agevolare attivamente la partecipazione dei giovani ai programmi UE di mobilità, istruzione, cultura e sviluppo delle capacità, come DiscoverEU e il Corpo europeo di solidarietà, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile nelle regioni insulari. Sensibilizzare i giovani sugli strumenti e le opportunità che favoriscono la mobilità culturale e l'apprendimento sostenibile nelle destinazioni insulari, tra cui il Nuovo percorso Bauhaus europeo e le Associazioni della Carta europea della gioventù che promuovono l'accesso ai servizi culturali nelle isole e favoriscono il dialogo interculturale.

• Incrementare l'offerta e l'accessibilità economica degli alloggi ed espandere l'edilizia sociale, sostenibile e a prezzi accessibili, anche attraverso i finanziamenti della politica di coesione, i partenariati pubblico-privato, i regimi di finanziamento nazionali mirati e le riforme strutturali a lungo termine. Inoltre, valutare l'adozione di misure specifiche per le isole, derivanti dalla legge sull'edilizia abitativa a prezzi accessibili, volte ad alleviare la pressione abitativa.

• Semplificare i sistemi di pianificazione e autorizzazione delle isole, rafforzare la loro capacità amministrativa e sfruttare la flessibilità degli appalti pubblici per promuovere un'offerta abitativa efficiente.
Alcuni esempi includono: la zonizzazione di ulteriori terreni, l'applicazione dei requisiti di accessibilità economica, la valorizzazione dei terreni comunali e l'ampliamento degli alloggi a duplice uso per studenti e lavoratori stagionali.

2.4. Sicurezza e preparazione alle crisi

Le isole del territorio dell'UE rivestono un'importanza strategica significativa grazie alla loro posizione geografica. I recenti sviluppi geopolitici ne hanno ulteriormente evidenziato la rilevanza e la necessità di maggiori investimenti.

In particolare, le isole svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza, la difesa, la preparazione, la resilienza delle infrastrutture critiche, la connettività sicura e un'efficace sorveglianza delle frontiere, nel contesto delle mutevoli sfide geopolitiche e di sicurezza.

Nel contesto delle attuali sfide geopolitiche, e in particolare dell'aggressione russa in corso contro l'Ucraina, che mette a dura prova l'architettura di sicurezza complessiva dell'UE, la regione del Mar Baltico rappresenta un'area strategica e cruciale per la sicurezza e la difesa. Insieme alla regione del Mar Mediterraneo, costituisce una parte essenziale dell'architettura di difesa collettiva e svolge un ruolo chiave come corridoio marittimo, energetico e infrastrutturale.

La revisione intermedia della politica di coesione ha mobilitato finanziamenti mirati per le capacità di difesa e la sicurezza, con diversi Stati membri che hanno programmato investimenti per rafforzare la preparazione civile e le capacità industriali e sviluppare infrastrutture resilienti, tra cui la mobilità militare e i collegamenti marittimi e terrestri delle isole con i porti e gli aeroporti TEN-T.

Il Libro bianco sulla difesa europea e il piano ReArm Europe – Readiness 2023 forniscono il quadro politico generale, mentre la strategia dell'Unione per la preparazione e la strategia di sicurezza interna sono particolarmente rilevanti per le isole, data la loro enfasi sulle infrastrutture critiche di connettività fisica e digitale, e ne affrontano la protezione nell'ambito del quadro di resilienza delle entità critiche e della direttiva 2 sulle reti e i sistemi informativi.

La sicurezza dello spazio marittimo è particolarmente importante per le isole e l'attuazione della strategia dell'UE per la sicurezza marittima è uno strumento chiave per affrontare tutti i tipi di minacce e sfide alla sicurezza marittima che possono avere un impatto diretto sulle isole e sulla loro popolazione.

Per contrastare l'interruzione delle infrastrutture dei cavi sottomarini per la trasmissione dati, la Commissione ha effettuato una valutazione del rischio a livello UE, ha implementato una cassetta degli attrezzi per la sicurezza dei cavi e ha designato 11 aree di finanziamento prioritarie per i progetti di cavi di interesse europeo (CPEI).

Questo lavoro è integrato dal Connecting Europe Facility, un programma di lavoro digitale finanziato per gli investimenti nei cavi sottomarini. Le isole sono esplicitamente considerate, ad esempio, con uno scenario di rischio dedicato, nonché con aree CPEI che si collegano alle isole dell'UE.

Laddove mancano infrastrutture terrestri, i programmi satellitari dell'UE, Galileo ed EGNOS, forniscono alle isole capacità di navigazione ad alta precisione, allerta precoce e di emergenza, nonché di ricerca e soccorso. GOVSATCOM e IRIS2 garantiscono una connettività sicura e resiliente nelle isole e regioni marittime remote e difficili da raggiungere, per la navigazione, la gestione delle crisi, la protezione civile e la connettività generale ridondante, nonché per esplorare il potenziale delle isole dell'UE nella diversificazione delle capacità di accesso allo spazio dell'UE, al fine di sostenere l'accesso autonomo dell'UE allo spazio.

Le isole dell'UE situate nel bacino del Mar Mediterraneo subiscono pressioni migratorie in quanto principali punti di ingresso nell'UE. Ciò richiede un maggiore coinvolgimento delle autorità regionali e locali nella definizione delle politiche e nell'assegnazione dei finanziamenti.

La strategia europea in materia di migrazione e il Patto su migrazione e asilo forniscono il quadro generale, con controlli, procedure di frontiera, condizioni di accoglienza e valutazioni di vulnerabilità attuati prevalentemente nei territori insulari. Frontex, Europol e l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo forniscono supporto operativo sul campo, mentre il Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione e i meccanismi di solidarietà dell'UE promuovono una distribuzione più equa delle responsabilità tra gli Stati membri, anche attraverso programmi di ricollocazione e operazioni per il trasferimento dei migranti dalle isole alla terraferma degli Stati membri.

La strategia dell'UE per l'Unione in materia di preparazione alle catastrofi rafforza inoltre la preparazione e la gestione del rischio, promuovendo sistemi di allerta precoce, la preparazione delle comunità e la cooperazione transfrontaliera.

I programmi Interreg facilitano la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e anche con i paesi del Mediterraneo meridionale in materia di prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile.

Inoltre, il Meccanismo di protezione civile dell'Unione fornisce un quadro e strumenti per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi.

Il Fondo europeo di protezione civile, costituito da risorse nazionali, potrebbe essere ulteriormente rafforzato per tenere conto delle esigenze e delle vulnerabilità specifiche delle isole, mentre rescEU continua a fornire una riserva strategica di capacità di risposta alle catastrofi.

Questi sforzi sono ulteriormente rafforzati dalla cooperazione regionale all'interno dello Spazio comune del Mediterraneo, in particolare attraverso il Patto per il Mediterraneo, che promuove azioni coordinate per affrontare le sfide comuni in materia di sicurezza e preparazione in settori quali la lotta al contrabbando, la gestione delle frontiere e della migrazione, la protezione civile, la cooperazione giudiziaria e di contrasto, nonché la protezione e i percorsi migratori legali.

Prospettive future

Per migliorare ulteriormente la sicurezza e la preparazione alle crisi delle isole, **la Commissione si impegnerà a**:

• Promuovere, in coordinamento con gli Stati membri e le agenzie UE competenti, l'applicazione della strategia portuale dell'UE e delle migliori pratiche di sicurezza e delle linee guida sulla sicurezza portuale dell'Alleanza europea dei porti, specificamente ai porti insulari.

• Individuare, in stretta collaborazione con gli Stati membri, investimenti mirati a breve termine da attuare prioritariamente dagli Stati membri lungo i corridoi di mobilità militare dell'UE, comprese le isole.

• Incoraggiare le partnership del programma Interreg per capitalizzare i risultati che migliorano la resilienza e la preparazione delle comunità insulari attraverso la cooperazione con i paesi partner del vicinato meridionale 12 in settori quali la risposta agli incendi boschivi, la protezione civile e la gestione del rischio di catastrofi, e facilitarne la replicazione nelle isole.

La Commissione invita gli Stati membri a:

• Garantire il pieno recepimento della direttiva sulla resilienza delle entità critiche e della direttiva 2 sui sistemi di rete e informativi (NIS2) con disposizioni specifiche per le isole, rafforzando i quadri nazionali per la salvaguardia delle infrastrutture critiche nei territori insulari, anche designando i porti insulari come entità critiche in linea con la strategia portuale dell'UE.

• Garantire che le esigenze di sicurezza specifiche delle isole siano sistematicamente recepite nelle strategie nazionali di sicurezza e migrazione e nei piani operativi, sulla base di un aggiornamento periodico delle valutazioni della situazione e del rischio specifiche per ciascuna isola, ove possibile e tenendo conto delle risorse e delle capacità disponibili, con il supporto di Europol e della piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT).
Ove pertinente, garantire che i porti e gli aeroporti insulari beneficino di livelli adeguati di presenza delle forze dell'ordine, condivisione di informazioni e sostegno istituzionale e finanziario. Inoltre, gli Stati membri sono incoraggiati, ove possibile, a continuare a individuare le vulnerabilità e a fornire informazioni utili per l'adozione di misure di sicurezza mirate a livello locale.

• Rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra gli Stati membri e le regioni limitrofe, elaborando piani di preparazione e capacità di risposta congiunti, con il supporto delle opportunità di finanziamento disponibili.
Parallelamente, gli Stati membri sono incoraggiati a promuovere un elevato livello di consapevolezza dei rischi tra le comunità insulari a livello locale, al fine di consentire ai residenti di reagire e rispondere efficacemente in caso di emergenza.

• Promuovere sistemi di monitoraggio per la manutenzione preventiva delle infrastrutture critiche, come i porti insulari e i piccoli aeroporti municipali o regionali, per fornire alle autorità locali e nazionali una migliore conoscenza della situazione.

2.5. Quadri di governance per le isole

L'integrazione di un approccio sensibile alle isole all'interno delle strutture nazionali di pianificazione e governance ha dimostrato di contribuire in modo significativo allo sviluppo sostenibile e alla resilienza dei territori insulari.

La ricerca dell'OCSE ha dimostrato come la "tenuta a prova di isola" nella progettazione delle politiche e nei quadri di monitoraggio 14 aiuti a valutare gli impatti territoriali.

Ciò può includere il riconoscimento formale dello status specifico delle isole nei quadri costituzionali e lo sviluppo di quadri politici o strategie dedicate alle isole.

Gli Stati membri con isole potrebbero valutare lo sviluppo di tali approcci in linea con i principi di buona governance15 basati su un processo multi-stakeholder che coinvolga le autorità locali, la società civile e altri attori rilevanti, nel pieno rispetto dei loro quadri giuridici e istituzionali.

In Croazia, la politica di sviluppo delle isole è coordinata a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo Regionale e dei Fondi UE ed è regolata dalla Legge sulle Isole, che istituisce un quadro di governance multilivello che coinvolge le contee e le autorità locali insulari.

A livello di contea, un piano specifico per lo sviluppo delle isole è integrato in ciascun piano di sviluppo provinciale e riguarda le isole all'interno di ciascuna contea.

Nell'ambito della politica di coesione dell'UE, la Croazia ha ulteriormente sviluppato questo approccio introducendo uno strumento territoriale per lo sviluppo delle isole, basato su un modello di governance più strutturato e partecipativo.

La Commissione adotta un approccio integrato per una migliore regolamentazione, sia nella preparazione di nuove iniziative che nella valutazione di quelle esistenti. In questo quadro, e in linea con la comunicazione "Un quadro normativo UE più semplice, chiaro e meglio applicato", la Commissione raccoglie le prove e le analisi necessarie in funzione della natura delle iniziative e dei loro impatti previsti.

Ciò include, ove pertinente, l'analisi degli impatti differenziati tra le regioni. L'analisi degli impatti territoriali può contribuire all'individuazione dei rischi specifici di ciascun luogo, degli effetti distributivi e delle possibili misure di mitigazione, qualora gli impatti significativi siano distribuiti in modo eterogeneo tra diverse tipologie di regioni, come le isole.

Nella pianificazione e nell'attuazione dei fondi UE in regime di gestione condivisa, in linea con il Codice di condotta europeo sul partenariato, i partner interessati dovrebbero essere coinvolti non solo nella preparazione di tali misure, ma anche nella loro attuazione. Alla luce delle sfide specifiche delle isole, gli attori locali e regionali dovrebbero poter esprimere la propria opinione per garantire che le loro esigenze siano prese in considerazione e che venga sviluppato un approccio nazionale coordinato.

Prospettive future

Per sostenere ulteriormente il rafforzamento delle capacità e la governance delle isole, **la Commissione si impegnerà a**:

• Promuovere la visibilità e l'utilizzo dei dati esistenti sulle condizioni economiche e sociali, nonché la produzione di dati più dettagliati, compresi gli indicatori di accessibilità a livello NUTS3 e inferiori, nelle isole, al fine di comprenderle meglio e indirizzare le politiche verso le loro specifiche sfide.

• Sostenere gli Stati membri nell'adattamento e nell'attuazione di riforme e investimenti che rispondano alle esigenze delle isole nei piani di partenariato nazionali e regionali.

• Nell'ambito del suo approccio per una migliore regolamentazione, la Commissione cercherà di individuare, in una fase iniziale, se una prossima iniziativa possa avere impatti significativi e differenziati sulle isole e di considerare tali impatti in modo integrato nell'ambito del suo processo di valutazione d'impatto.

• Fornire supporto tecnico, nell'ambito dello Strumento di supporto tecnico, per lo sviluppo, l'attuazione e l'aggiornamento delle strategie di crescita e dei piani territoriali per le isole.

• Fornire supporto per lo sviluppo delle capacità delle autorità regionali e locali attraverso gli scambi peer-to-peer TAIEX-REGIO e agevolare l'attuazione efficace della politica di coesione, nonché un supporto mirato alle autorità urbane insulari attraverso l'Iniziativa urbana europea.

• Organizzare un evento biennale che riunisca le istituzioni dell'UE, le autorità insulari, le parti interessate e la società civile per facilitare il dialogo, l'apprendimento tra pari e lo scambio di esperienze sullo sviluppo delle isole.

• Garantire un dialogo tecnico regolare con le istituzioni dell'UE, le autorità insulari, le parti interessate e altri organismi pertinenti per affrontare le politiche relative alle isole (anche in materia di aiuti di Stato), contribuire alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi e sostenere lo scambio di buone pratiche.

• Collaborare con il gruppo BEI, insieme ad altre istituzioni finanziarie internazionali e nazionali, per facilitare l'accesso ai finanziamenti e promuovere lo sviluppo sostenibile delle isole.
Il sostegno finanziario mirato erogato tramite gli istituti partecipanti può essere concesso a condizioni più favorevoli, ad esempio se combinato con strumenti di finanziamento della politica di coesione.

La Commissione invita gli Stati membri a:

• Includere nei loro futuri piani di partenariato nazionali e regionali misure mirate per affrontare le sfide di sviluppo delle isole, compreso il sostegno al rafforzamento delle capacità.

• Assegnare risorse sufficienti per affrontare le esigenze e le sfide specifiche delle isole, comprese quelle legate all'insularità, che interessano settori quali la connettività, i servizi e le infrastrutture. • Inoltre, avvalersi delle possibilità offerte dal futuro Strumento per collegare l'Europa e dal Fondo europeo per la competitività.

• Progettare misure a sostegno delle esigenze dei territori insulari, sfruttando la flessibilità prevista dal quadro normativo vigente in materia di aiuti di Stato (ad esempio, il Regolamento generale per la ricerca e l'esclusione, il Regolamento regionale per la ricerca e l'esclusione, le norme sugli aiuti di Stato in agricoltura o il Regolamento sull'esenzione per categoria della pesca).

• Ampliare la produzione e la comunicazione di statistiche armonizzate a livello UE per le unità di analisi locale (LAU) al fine di migliorare la valutazione delle condizioni economiche e sociali nelle isole.

• Valutare l'utilizzo degli strumenti per le tabelle di marcia per il rafforzamento delle capacità amministrative e per il rafforzamento delle capacità dei beneficiari, nonché i risultati del progetto pilota sull'attrazione, lo sviluppo e il mantenimento delle competenze chiave.

• Valutare la possibilità di avvalersi del supporto di consulenza tecnica della BEI (ad esempio JASPERS e InvestEU Advisory Hub) per la preparazione di progetti e strategie che affrontino le problematiche relative alle isole, o per ottenere prestiti per la loro attuazione.

• Promuovere strumenti integrati di investimento territoriale per le aree insulari, considerate come aree "funzionali", al fine di favorire strategie integrate per le isole e facilitare un migliore coordinamento.

CONCLUSIONI

Le isole dell'UE sono vitali per la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, nonché per la sua diversità e il suo patrimonio ambientale, naturale e culturale, contribuendo al contempo alla sua competitività, sicurezza e resilienza.

La strategia dell'UE per le isole ne sottolinea l'importanza in tutte le politiche e gli strumenti dell'UE, fornendo un quadro strutturato per rafforzarne le capacità, accrescerne il ruolo all'interno dell'UE e migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, affrontando i costi dell'insularità e contribuendo a creare condizioni di parità per la partecipazione al mercato unico e a una transizione equa.

Questa strategia mira, inoltre, a creare sinergie e complementarità con altre strategie dell'UE, come la strategia per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili, l'Agenda delle città e le prossime strategie sulle regioni ultraperiferiche, sul diritto di soggiorno e sul turismo sostenibile.

Un'efficace attuazione di questa strategia richiede un approccio coordinato da parte di tutti i soggetti interessati, comprese le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, le parti sociali e la società civile.

Il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale, e in particolare i piani di partenariato nazionali e regionali, offrono l'opportunità di realizzare investimenti mirati a livello locale, che rispecchino le esigenze e le opportunità delle isole.

Affrontando le specifiche esigenze di sviluppo delle isole e sfruttando appieno le opportunità offerte dagli strumenti dell'UE e le risorse proprie delle isole stesse, si può garantire uno sviluppo sostenibile e a lungo termine di questi territori, a beneficio delle comunità locali e dell'intera Unione europea.